

FORMAZIONE PROFESSIONALE - SICILIA **Un disastro annunciato (o forse voluto).....**

VERGOGNA!

Come tutti i racconti, dovremmo iniziare con "c'era una volta", ma sarebbe troppo lungo e non vorremmo tediarti con il ricordare fatti incresciosi, tra l'altro a tutti assai ben noti.

Per questo che ci limiteremo, almeno dal punto di vista cronologico, ad un breve riepilogo di situazioni più vicine al triste presente.

Il Governo Regionale Siciliano continua a perdere tempo nella programmazione delle risorse del Fondo Sociale Europeo 2014/2020, mentre l'azione politico-amministrativa non ha messo in campo strumenti adeguati a superare il periodo di crisi ed a restituire alla formazione professionale reali possibilità di rivalutazione e sviluppo.

Al fine di garantire i livelli occupazionali, si ritiene imprescindibile la sopravvivenza degli enti gestori, anche alla luce dei recenti sviluppi che hanno visto una platea di operatori dei Servizi formativi rientrare presso gli enti di appartenenza.

Per offrire concretamente una prospettiva di ricollocamento lavorativo per tutti coloro ai quali è venuto meno l'ente di appartenenza è fondamentale una maggiore sinergia tra gli strumenti finanziari messi a disposizione del Dipartimento Lavoro per quanto concerne il piano Garanzia Giovani e i fondi del Piano Azione e coesione (PAC) gestiti dal Dipartimento Formazione Professionale.

E' indispensabile concertare quali strumenti finanziari previsti dalla programmazione FSE Sicilia 2014/2020 sono idonei e riformabili alle esigenze del settore della formazione professionale e dei giovani siciliani che hanno il diritto a formarsi per accedere al mondo del lavoro.

Quali iniziative il Governo intende intraprendere al fine di trovare una soluzione alla questione occupazionale degli operatori del settore (che ricordiamo essere composto da tre filiere) per scongiurare l'aggravarsi di una situazione che possiamo definire "un disastro annunciato" (o forse voluto)?

E' opportuno promuovere la convocazione di un tavolo di crisi, anche a livello nazionale, tra amministrazione, parti sociali e datoriali al fine di trovare una soluzione celere, concreta e condivisa.

Il Governo regionale aveva garantito lo sblocco dei fondi per far ripartire la III annualità, ma gli enti formativi attendono ancora l'emissione dei decreti d'impegno che giacciono sulle scrivanie degli uffici del Dipartimento Formazione Professionale e dei decreti di liquidazione per quegli enti che le attività formative le hanno già iniziate.

Non è possibile continuare nell'incertezza e, peggio ancora, con continue inversioni di marcia e azioni perditempo da parte del Governo regionale e dell'Amministrazione.

Anche l'impegno di ricollocare i 3 mila lavoratori rimasti senza ente, che il Governo regionale ha disatteso ad oggi, continua ad essere rinviato e la soluzione tarda ad arrivare.

Proprio da Roma dopo diversi mesi di attesa, la Regione ha avuto il benestare per lo sblocco dei pagamenti attraverso una nota trasmessa dall'Agenzia per la Coesione Territoriale. Ciò avrebbe dovuto garantire lo sblocco dei pagamenti relativi alla 3^a annualità dell'Avviso 20/2011, finanziato con le risorse del Piano Giovani (Pac 4), cosa che non è ancora avvenuta, sommando ritardi a ritardi.

A seguito di tutto questo, auspichiamo che l'Amministrazione regionale, nel giro di qualche settimana, renda disponibili le risorse economiche relative al primo e secondo acconto per l'emissione dei titoli di spesa al fine di far pervenire a migliaia di operatori della Formazione professionale le spettanze.

Spettanze che continuano ad essere ingessate anche per la via dei ritardi nella chiusura delle rendicontazioni dei percorsi formativi già chiusi da anni sia degli interventi Formativi che della filiera istruzione e Formazione professionale (ex Oif), per le quali auspichiamo una accelerazione della procedura amministrativa.

In merito ai percorsi formativi indirizzati ai minori in obbligo scolastico il ritardo nell'avvio dei percorsi formativi di primo, secondo e terzo anno pregiudicano i livelli occupazionali e contribuiscono ad accrescere la dispersione scolastica, motivo per il quale il Governo regionale dovrebbe prioritariamente attivare quanto necessario per sbloccare le attività.

E' evidente che la crisi del sistema della formazione professionale è da addebitare a responsabilità e ritardi nell'azione politico-amministrativa anche per la mancata armonizzazione delle risorse comunitarie, nazionali e regionali e delle relative norme a supporto del settore.

Le politiche attive del lavoro in Sicilia sono state sviluppate tardi e male rispetto a quanto richiesto dai programmi comunitari, nazionali e dalle leggi regionali. Continua a mancare una riforma dei Servizi per il Lavoro, fondamentale per garantire il futuro lavoratori agli operatori della filiera dei Servizi formativi.

E' stato siglato l'accordo, ovviamente tra i "soliti noti" che non pare risolvere alcunché.

Si continua con il gioco delle tre carte e gli enti, dopo aver ripreso i propri lavoratori, adesso, se non perverranno garanzie certe sulle risorse da parte dell'assessorato al Lavoro e dal dipartimento competenze, potrebbero tornare a licenziare. Ben più grave la vicenda di quei lavoratori che, dopo il periodo di aspettativa, sono rimasti senza ente, che nel frattempo gli è stato revocato l'accreditamento, e quindi senza lavoro.

Secondo quanto previsto dal citato accordo, Forma Sicilia accoglierà 520 lavoratori, Cenfop 320, Assofor e Anfop 230, mentre i 600 orientatori rimarranno al Ciapi di Priolo.

Contestualmente in sede aziendale, sarà attivata un'apposita contrattazione per definire i profili professionali coerenti con l'attuazione della misura e il correlato trattamento economico.

Mentre il personale esterno proveniente da altri enti o privo di datore di lavoro, sarà assunto con contratto di lavoro subordinato al fine della realizzazione degli interventi di garanzia giovani.

A fronte di tutto questo il presidente Crocetta "sfugge" alle richieste di incontri sindacali; ben capiamo i suoi impegni, specialmente televisivi, anche se siamo fortemente rammaricati nel dovergli ricordare che il futuro di tanti lavoratori della formazione professionale siciliana e delle loro famiglie, ha la priorità su "altre attività" certamente marginali e/o secondarie.

***Non intendiamo smantellare o distruggere
la formazione professionale,
ma riqualificarla ed adeguarla alle esigenze
degli alunni e degli operatori,
eliminando le ruberie del passato,
"confidando in un futuro migliore!!!!!"***

CROCETTA: VERGOGNA!

20 Aprile 2015

Il Reggente
Ugl Sicilia
Giuseppe Messina

Il Segretario Generale
Scuola
Giuseppe Mascolo